

ORGANIZZAZIONE PUBBLICA AMMISTRAZIONE			
DATA RICHIESTA	OGGETTO	STRUTTURA COMPETENTE	RISPOSTA STRUTTURE
12-lug-12	Razionalizzare la spesa dei prodotti consumabili di stampa (cartucce, toner, nastri, ecc.) imponendo alle pubbliche amministrazioni l'eliminazione delle stampanti da ogni ufficio, privilegiando l'utilizzo di poche apparecchiature condivise in rete tra diversi uffici multifunzioni, che possono fare stampe, scanner, fax, con dispositivi di stampa protetta da codice per garantire la privacy.	SISTEMI TECNOLOGICI	Già da alcuni anni l'Amministrazione ha attivato un piano di riduzione del numero di stampanti personali privilegiando l'utilizzo di stampanti di rete di maggiori dimensioni che permettono inoltre la stampa protetta da pin di sicurezza. Si intende per il futuro procedere alla definizione di un piano di attuazione con relativi investimenti e misure organizzative.
12-lug-12	Imporre alle pubbliche amministrazioni l'utilizzo di prodotti informatici open source, evitando così la spesa per le licenze dei prodotti Microsoft.	SISTEMI TECNOLOGICI	<p>Per quanto riguarda la transizione verso sistemi "open source" da parte della Pubblica amministrazione, bisogna innanzitutto ricordare che le licenze rappresentano solo una parte del costo delle soluzioni software adottate o da adottare.</p> <p>Nel "costo totale" vi rientrano anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la formazione e il cambiamento organizzativo interno; - la modifica/sostituzione di componenti non perfettamente compatibili. A titolo di esempio parlando di applicazioni desktop gli applicativi realizzati in Microsoft Access non sono direttamente utilizzabili con la suite OpenOffice e le macro Microsoft Excel non sono utilizzabili con l'applicativo Calc della suite OpenOffice; - l'integrazione con applicativi esistenti. A titolo di esempio alcuni applicativi dell'Amministrazione regionale fanno uso di Microsoft Word per garantire le funzionalità di editing. L'adozione di OpenOffice richiederebbe quindi anche la modifica di altri applicativi. <p>L'Amministrazione regionale già ad oggi utilizza tutta una serie di prodotti open source sia per software delle postazioni di lavoro, sia per sistemi applicativi centralizzati; nel corso del 2013 è previsto l'avvio di una sperimentazione per l'uso della suite OpenOffice all'interno di aree omogenee dell'Amministrazione regionale.</p>
26-lug-12	Accorpare il nucleo antincendio boschivo al comando regionale dei vigili del fuoco.	AGRICOLTURA	<p>La competenza inerente alla lotta agli incendi boschivi è conferita dalla legge regionale 3/12/1982, n. 85, al Corpo forestale della Valle d'Aosta e l'istituzione 30 anni fa del Nucleo antincendi boschivi centrale si è dimostrata una scelta efficiente e adeguata alla realtà territoriale valdostana.</p> <p>Nel corso di questo periodo, il Nucleo antincendi boschivo ha sviluppato competenze, capacità e conoscenze specializzate che rispondono alle peculiari caratteristiche degli incendi boschivi o di vegetazione e sono diverse da quelle dei Vigili del Fuoco che, in occasioni di incendi boschivi, operano ad ausilio delle forze forestali.</p> <p>Si ritiene pertanto che l'accorpamento del Nucleo antincendi boschivi al Comando regionale dei Vigili del Fuoco non porterebbe ad alcun risparmio di spesa. Anzi, eventuali modificazioni dell'attuale assetto organizzativo, qualora non perfettamente calibrate, potrebbero generare carenze operative o inefficienze e quindi maggiori costi generali.</p>
27-lug-12	Accorpare gli uffici del servizio aree protette nella sede dell'assessorato agricoltura a Quart.	AGRICOLTURA	La razionalizzazione degli uffici e la diminuzione del numero delle sedi sono obiettivi che la Giunta regionale persegue a livello generale. Nel caso specifico l'accorpamento degli uffici della struttura Aree protette presso la sede del Dipartimento risorse naturali, di cui fa parte, è da tempo all'attenzione dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali e sarà realizzato non appena saranno disponibili gli spazi necessari per collocare i dipendenti della struttura.
8-ago-12	<p>Risparmio della spesa sostenuta per il riconoscimento del buono pasto.</p> <p>Se l'Amministrazione regionale e gli Enti Locali adottassero per tutto il personale impiegatizio l'orario continuato, per il quale non è riconosciuto il buono pasto, l'Amministrazione potrebbe risparmiare ogni giorno il costo relativo pari ad euro 6,50, importo che moltiplicato per il numero di persone che normalmente ne usufruisce determinerebbe giornalmente e annualmente un risparmio notevole.</p> <p>L'idea è di favorire l'orario continuato a tutti i livelli, lasciando al dipendente la possibilità di stabilire il proprio orario. Considerato che il numero di ore previsto settimanalmente è di 36 ore, le opzioni possibili potrebbero essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> dalle 8,00 alle 14,00 (6 ore giornaliere) per 3 giorni settimanali a cui devono essere aggiunte 2 giornate con orario spezzato di 9 ore; dalle 8,00 alle 14,30 (6 ore e ½ giornaliere) per 3 giorni settimanali a cui devono essere aggiunte 2 giornate con orario spezzato di 8 ore e 15 minuti; dalle 8,00 alle 15,00 (7 ore giornaliere) per 4 giorni settimanali a cui deve essere aggiunta 1 giornata con orario spezzato di 8 ore. <p>I giorni in cui fare l'orario spezzato potrebbero essere stabilite sulla base delle esigenze di lavoro dall'Amministrazione o liberamente dal dipendente.</p> <p>Si potrebbe inoltre al fine di limitare ulteriormente le giornate con orario spezzato consentire al personale interessato di ridurre il proprio orario di lavoro, nei settori ove ciò sia possibile, determinando così ulteriori risparmi sul pagamento di stipendi, contributi e indennità a:</p> <ul style="list-style-type: none"> 30 ore in caso di orario 8,00-14,00; 32,50 ore in caso di orario 8,00-14,30; 35 ore in caso di orario 8,00-15,00. 	PERSONALE	<p>Il Testo Unico delle disposizioni contrattuali economiche e normative delle categorie del comparto unico della Valle d'Aosta disciplina all'articolo 48 l'orario di lavoro a livello di comparto. L'Amministrazione regionale, con proprio contratto decentrato, ha individuato le tipologie di orario di lavoro e la relativa articolazione sulla settimana.</p> <p>Fermo restando quanto sopra richiamato, nell'Amministrazione regionale si applica già una forma di orario flessibile funzionale all'organizzazione degli uffici in relazione al servizio reso all'utenza e, in questo senso, l'imposizione dell'orario continuato a tutti i livelli non corrisponde necessariamente alle esigenze funzionali dei diversi settori dell'Amministrazione regionale.</p> <p>L'orario di lavoro dei dipendenti, infatti, non può essere stabilito liberamente dagli stessi, ma deve rispondere a logiche non solo di economicità, ma anche di efficienza generale e di servizio ai cittadini, logiche alla base delle nuove tipologie di orario di lavoro in uso presso l'Amministrazione regionale dal 2010, che hanno consentito a molti dipendenti di fruire dell'orario continuato attraverso l'utilizzo della flessibilità.</p> <p>Per quanto riguarda la proposta di riduzione dell'orario di lavoro individuale, e l'ipotetico risparmio che ne conseguirebbe, si ricorda che apposite norme contrattuali disciplinano il rapporto di lavoro a tempo parziale. Tali norme sono garantite e rispettate in Amministrazione regionale.</p>

Revisione della spesa pubblica: proposte e risposte

16-ago-12	Office regional du tourisme: la legge regionale 9/2009 istitutiva dello stesso, prevede all'art. 8, la possibilità che l'organo di controllo sia monocratico o composto da tre elementi. Attualmente i componenti sono tre. A scadenza, nominare un solo revisore, come in tutti gli enti locali valdostani, comporterebbe una riduzione di due terzi della spesa per l'organo di controllo.	TURISMO	La segnalazione è stata presa in carico dagli uffici competenti dell'Assessorato del Turismo, Sport, Commercio e Trasporti e sarà tenuta in considerazione in occasione del rinnovo dell'organo di controllo dell'Office Régional du Tourisme.
21-ago-12	Nel Dipartimento dell'amministrazione presso il quale lavoro stanno attualmente aggiornando la suite Microsoft Office alla versione 2010. Per le normali attività di ufficio dell'amministrazione le versioni della suite attualmente in uso sono adeguate, tuttavia si rende opportuno aggiornare le licenze per assicurare piena compatibilità con file trasmessi da organismi esterni (es. amministrazioni dello Stato). Visto il costo delle licenze non si ritiene opportuno limitare l'acquisto di nuove licenze software solo laddove strettamente necessario, verificando puntualmente quante sono le postazioni informatiche per cui tale aggiornamento è necessario? Inoltre non sarebbe opportuno utilizzare formati di file aperti per la redazione di documenti (iniziando magari da processi interni come la redazione di atti amministrativi) che permettono di svincolarsi da un determinato produttore di suite per ufficio (nel caso in esame Microsoft) e di utilizzare software opensource con costi decisamente più bassi? Ormai da tre anni uso per motivi personali esclusivamente suite per ufficio opensource, producendo documenti complessi da un punto di vista della formattazione (es. tesi di laurea), senza incontrare particolari difficoltà.	SISTEMI TECNOLOGICI	Si precisa che l'installazione di Microsoft Office 2010 quale aggiornamento di una release precedente non comporta per l'Amministrazione regionale un costo aggiuntivo, i contratti in essere attribuiscono all'Amministrazione il diritto di installare l'ultima versione disponibile dell'applicativo Office senza oneri aggiuntivi. Per quanto riguarda l'utilizzo di formati di file aperti e di software open source, la Pubblica Amministrazione deve considerare una pluralità di fattori nella scelta di software (quali diffusione, interoperabilità, requisiti hardware, etc) o di piattaforme differenti (costo complessivo, investimenti pregressi, assistenza e supporto nel tempo, ecc). L'Amministrazione regionale comunque utilizza già ad oggi tutta una serie di prodotti open source, sia per software delle postazioni di lavoro, sia per sistemi applicativi centralizzati. Nel corso del 2013 è previsto l'avvio di una sperimentazione per l'uso della suite OpenOffice all'interno di aree omogenee dell'Amministrazione regionale.
22-ago-12	Si potrebbe risparmiare molto con la riduzione di incarichi al C.E.L.V.A., perché i lavori che vengono svolti da questo Ente, possono continuare ad essere eseguiti dal personale già esistente presso le varie amministrazioni comunali. Come è stato fino a poco tempo fa.	ENTI LOCALI	Il CELVA, in quanto società cooperativa che raggruppa tutti gli enti locali valdostani, eroga servizi centralizzati per i suoi soci e in particolare tra questi servizi figurano la formazione del personale e la consulenza, legale e tecnica. Tenuto conto delle caratteristiche dei Comuni valdostani in termini organizzativi e di dipendenti, svolgere direttamente e singolarmente tali attività comporterebbe un aggravio di spesa a fronte di un servizio inevitabilmente meno qualificato. Concentrarle invece in un unico soggetto, il CELVA, permette la realizzazione di economie di scala e un servizio più efficiente. Ad esempio la formazione è oggi finanziata con il 50% delle risorse che gli enti locali dedicavano a tal fine nel 2010 e il Celva organizza una formazione collettiva per tutti i dipendenti degli enti locali, che altrimenti dovrebbero ricorrere alla formazione individuale, con oneri inevitabilmente superiori e efficacia inferiore in termini di uniformità sul territorio regionale.
23-sett-12	Propongo che i soggetti che valutano i progetti e le spese per l'esecuzione delle opere pubbliche (coordinatori del ciclo) non siano più premiati con incentivi legati al costo dell'intervento ma bensì a quanto riescono a risparmiare la PA.	OPERE PUBBLICHE	L'attività del Coordinatore del ciclo, nella fase di redazione del progetto dell'opera pubblica, riguarda una pluralità di funzioni tra le quali si evidenziano: - l'idoneità dell'opera a soddisfare i bisogni che stanno alla base della sua realizzazione; - l'osservanza da parte del progettista delle norme tecniche vigenti; - l'idoneità e la completezza della progettazione ai fini dell'acquisizione di autorizzazioni e pareri obbligatori per disposizioni di legge, che egli stesso provvede a richiedere; - conseguimento di uno standard qualitativo dell'opera coerente con la sua rilevanza da conciliare con il contenimento e l'ottimizzazione dei costi di costruzione, garantendo comunque la congruità dei prezzi, costituenti la base della gara d'appalto, normativamente tutelata. Non appare quindi coerente il riconoscimento dell'incentivo, peraltro definito da disposizioni di legge nazionali e regionali nonché da norme contrattuali, commisurato ad una sola delle svariate competenze del Coordinatore del ciclo, che peraltro egli è comunque tenuto a svolgere indipendentemente dall'entità del corrispettivo che gli viene riconosciuto.
24-sett-12	Le Comunità Montane potrebbero occuparsi degli stipendi dei dipendenti degli enti locali di tutta la Comunità, così da risparmiare personale. Gli Assessori eletti dovrebbero portarsi i dirigenti di fiducia durante il loro mandato, così se il lavoro svolto durante il quinquennio non soddisfa l'elettorato, le successive elezioni non vedranno più né il politico né il burocrate.	ENTI LOCALI	Per quanto riguarda la prima questione, già oggi la gestione del servizio contabile relativo al personale dei Comuni facenti parte della Comunità montana (stipendi, adempimenti fiscali...) è affidata obbligatoriamente alle Comunità montane, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n.3894/2002. Tale servizio è svolto o direttamente dal personale della Comunità montana o, nella maggioranza dei casi, è dato in appalto a società esterne. La riflessione attualmente in corso concerne la creazione di un unico centro contabile per tutti i dipendenti del comparto (Regione, Comuni e Comunità montane), considerato che il contratto è unico. Per quanto riguarda la seconda questione, la legge regionale 19 agosto 1998, n. 46, sui Segretari degli enti locali che, salvo il caso di Aosta, rappresentano l'unica figura dirigenziale dei Comuni, prevede già ora che l'incarico sia fiduciario, in quanto conferito dal Sindaco o dal Presidente della Comunità montana, all'inizio di ogni legislatura.
25-sett-12	Esonerare dal servizio i dipendenti regionali che hanno raggiunto una anzianità contributiva di 38 anni riducendo mensilmente di euro 100 la loro pensione fino al raggiungimento dei 65 anni previsti dalla legge.	PERSONALE	Questa segnalazione non è condivisibile in quanto l'articolo 2 del DL 95/2012 si applica solo alle amministrazioni ivi previste e in ogni caso le amministrazioni interessate devono in primo luogo ridurre le dotazioni organiche (-20% personale dirigenziale e -10% personale non dirigenziale e solo dopo, per l'eventuale personale in sovrannumero, avviare le procedure dell'art. 2, comma 11).
27-sett-12	Si chiede l'applicazione dell'art.2 (riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni) in particolare al punto 11, lettera a) applicazioni ai lavoratori che risultino in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi, i quali, ai fini del diritto all'accesso e alla decorrenza del trattamento pensionistico ecc., nel caso fare una legge regionale o in sede di conferenza Stato-Regioni si chieda di inserire questa norma riportata nel decreto n. 95 del 2012 anche per i dipendenti degli enti locali.	PERSONALE	Le Regioni non figurano tra le amministrazioni indicate dall'art. 2 e comunque l'Amministrazione regionale non ha dichiarato alcun esubero di personale. Inoltre una legge regionale in tal senso sarebbe con ogni probabilità impugnata dallo Stato in quanto tratterebbe sostanzialmente di materia previdenziale, materia riservata in via esclusiva allo Stato. Infine, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome aveva già presentato un emendamento volto a consentire anche a Regioni e Province Autonome l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 11, del DL 95/2012, ma tale emendamento non è stato accolto dal Governo.
28-sett-12	Prima di pensare a tagli da fare all'interno del nostro piccolo territorio, credo che dovremmo pensare a piani di sviluppo (vedi settore alberghiero in tristissima decadenza) e secondo, ma non ultimo, rendere pubblico il prima possibile tutti i bilanci e le spese del nostro consiglio regionale. Siamo di fronte ad un tentativo molto pericoloso di delegittimazione dei governi regionali grazie alle cavalcate populistiche da parte dei giornali e di opportunisti	CONSIGLIO REGIONALE	Riguardo alla pubblicità dei conti del Consiglio regionale, si segnala che il bilancio preventivo così come quello consuntivo sono resi pubblici sul sito internet www.consiglio.regione.vda.it , alla voce "Trasparenza amministrativa" posta sul menù di sinistra della home page (link: http://www.consiglio.regione.vda.it/trasparenza_amministrativa/default_i.asp). Per opportuna conoscenza, si sottolinea che in tale sezione sono altresì pubblicati la struttura organizzativa (organigramma, competenze e retribuzioni dei dirigenti), la performance (tassi di assenza del personale, elenco personale dirigente), i bandi di gara, i bandi di concorso e gli incarichi di consulenza. Infine, una sezione del sito è dedicata alla "Trasparenza della politica" (link:

Revisione della spesa pubblica: proposte e risposte

	sulle spiacevoli vicende dell'ultimo periodo. Vi invitiamo ad organizzare unitamente (tutti i partiti e gruppi) presso la regione un confronto aperto al pubblico possibilmente in un orario serale così da raggiungere più persone possibili per salvaguardare il buon lavoro fin qui svolto dalle nostre rappresentanze.		http://www.consiglio.regione.vda.it/trasparenza_politica/default_i.asp), dove l'utente può trovare informazioni sui Consiglieri, sul loro trattamento economico e sui loro compensi annuali.
COSTI DELLA POLITICA			
DATA RICHIESTA	OGGETTO	STRUTTURA COMPETENTE	RISPOSTA STRUTTURE
11-lug-12	Valle d'aosta : 3263 Km 130.000 abitanti 74 comuni 27 comuni sono sotto i 500 abitanti ! Sarebbe sufficiente accorparli con i comuni limitrofi, anche mantenendo il personale, e si risparmierebbero le spese dei compensi ai sindaci, assessori, consiglieri e segretari, nonché le spese di funzionamento e mantenimento degli edifici comunali. Tuttocò senza compromettere i servizi ai cittadini.	ENTI LOCALI	Non rientra tra gli obiettivi dell'Amministrazione regionale procedere ad un accorpamento forzato dei Comuni della Regione, neppure di quelli di dimensioni demografiche più piccole, considerata l'importanza di preservare il ruolo del Comune quale indispensabile presidio del territorio, soprattutto nelle zone di media e alta montagna, nonché l'autonomia delle comunità locali, organizzate nei Comuni. L'obiettivo che la Regione si prefigge è, invece, quello di promuovere nuove modalità di gestione delle funzioni e dei servizi comunali, al fine di ottenere un risparmio in termini di risorse finanziarie e una maggiore efficienza dei servizi erogati. Rispetto a questo obiettivo, l'Amministrazione regionale ha da tempo provveduto a disciplinare l'esercizio obbligatorio in forma associata delle funzioni e dei servizi di competenza comunale che, per le loro caratteristiche, possono essere svolti in modo adeguato solamente attraverso le forme di collaborazione previste dalle disposizioni vigenti; da ultimo, la legge finanziaria regionale per l'anno 2012 (art. 11 l.r. 30/2011), ha posto l'attenzione in particolare sui Comuni più piccoli dal punto di vista demografico, quelli con popolazione fino a 1.000 abitanti, prevedendo l'esercizio obbligatorio in forma associata, di ulteriori funzioni e servizi, rispetto a quelli già al momento esercitati. La normativa regionale, per rendere più stringente tale obbligo, ha previsto per i Comuni inadempienti la sospensione di una parte dei trasferimenti finanziari regionali. Il processo non è ancora concluso; l'Amministrazione regionale, in collaborazione con il Consiglio permanente degli enti locali ha realizzato una specifica indagine presso i Comuni della Regione, al fine di conoscere il parere dei Comuni stessi riguardo all'ambito territoriale ottimale per l'esercizio in forma associata dei servizi e delle funzioni comunali e emanerà le disposizioni normative necessarie per la realizzazione effettiva di tali forme di collaborazione, che comporteranno, soprattutto nel medio e lungo periodo, una riduzione dei costi dei servizi ed un miglioramento della qualità degli stessi, nel senso auspicato dalla proposta.
18-lug-12	Per comuni piccoli non occorre avere sindaci a tempo pieno. Occorre tornare ai vecchi tempi e usufruire dei permessi retribuiti.	ENTI LOCALI	Le indennità corrisposte agli amministratori sono fissate dalla l.r. 23/2001, che lascia ampia discrezionalità ai Consigli comunali nello stabilirle, in relazione al tempo ed al lavoro dedicati all'espletamento delle mansioni. I tetti massimi, che solo alcuni comuni applicano, sono il 100% dell'indennità del Consigliere regionale per il comune di Aosta e il 60% per gli altri Comuni. Già oggi questi tetti massimi sono dimezzati per i lavoratori dipendenti non collocati in aspettativa, che quindi non svolgono l'attività di amministratore a tempo pieno. Non va dimenticato che anche i permessi retribuiti costano, perché i comuni devono rimborsare i relativi importi ai datori di lavoro privati dei loro amministratori. Eliminare le indennità vorrebbe probabilmente dire aumentare i permessi, che invece di recente sono stati ridotti e quindi non è automatico che ciò porterebbe ad una riduzione dei costi. Probabilmente un'ulteriore riflessione sull'argomento dovrà essere fatta quando gran parte delle funzioni comunali saranno svolte in forma associata.
31-lug-12	Contributi all'editoria -> è vergognoso erogare contributi ai giornali politici, sovente costituite da un paio di pagine. Questa propaganda politica dovrebbe essere sostenuta dagli iscritti e non dalla collettività.	ATTIVITA' PRODUTTIVE	Il sostegno all'informazione politica e sindacale locale è attualmente disciplinato dal Capo III (Art 15 – 16) della LR 11/2008 che stabilisce in modo dettagliato misura dei contributi, beneficiari e requisiti per poter accedere agli interventi in questione; il legislatore regionale ha evidentemente considerato tale tipologia di contributi nel novero degli interventi di cui alla LR 11/2008, finalizzati a promuovere il pluralismo dell'informazione locale.
14-ago-12	Accorpare i comuni più piccoli es: Challand, Rhêmes, Arvier-Avise, ecc.	ENTI LOCALI	Vedi risposta alla proposta datata 11 luglio 2012
25-ago-12	In quanto dipendente dell'amministrazione regionale in un servizio che prevede per il suo funzionamento un numero minimo legale di persone, senza le quali il servizio non può a norma di legge essere operativo, mi pregio di segnalarvi che il personale che beneficia dei permessi retribuiti per mandato politico, determina un aumento proporzionale delle ore di straordinario che gli altri dipendenti vengono comandati a svolgere, con evidente aggravio per le casse regionali in modo diretto e, indiretto, ovvero tramite la corresponsione per la medesima giornata lavorativa ma non lavorata, del gettone di presenza o altro emolumento da parte dell'amministrazione che rappresentano con carica elettiva. Proposta: Per le giornate lavorative con assenza per mandato politico, riconoscimento dei versamenti contributivi senza il pagamento della giornata.	ENTI LOCALI	La materia dei permessi, per gli amministratori locali dipendenti del comparto unico, era fino all'anno scorso disciplinata dalla legge regionale 4 settembre 2001, n. 23. Per quanto riguarda gli altri dipendenti, non avendo la Regione competenza legislativa, si applicava la normativa statale di cui al T.U. degli enti locali, approvato con d. lgs. 267 del 2000. Proprio per ovviare a tale differenziazione, con l'art. 11 della legge finanziaria regionale per il 2012 (L.R. 30/2011), la normativa regionale è stata modificata, prevedendo che anche per gli amministratori del comparto si applicano le disposizioni del testo unico degli enti locali, con contestuale abrogazione degli articoli della legge regionale che disciplinavano la materia. In questo modo, tutti gli amministratori degli enti locali che sono lavoratori dipendenti sono messi sullo stesso piano, con una normativa che, dallo scorso anno, è diventata più restrittiva rispetto a quella precedente. Sembra poco proponibile l'introduzione di una normativa ancora più restrittiva solo per i dipendenti del comparto pubblico regionale, gli unici per i quali la Regione ha competenza legislativa, sia per non creare disparità di trattamento tra lavoratori dipendenti sia perché il diritto di ogni cittadino alla partecipazione alla vita democratica è un diritto costituzionalmente riconosciuto. Inoltre, sempre con la LR 30/2001, si è proceduto alla modifica della l.r. 54 del 1998, prevedendo che le riunioni dei Consigli e delle Giunte comunali, nei comuni fino a 15.000 abitanti, e dei Consigli dei sindaci delle comunità montane si tengano preferibilmente in un arco temporale non coincidente con l'orario di lavoro dei partecipanti.

Revisione della spesa pubblica: proposte e risposte

<p>27-ago-12</p>	<p>Secondo me per poter chiedere ulteriori sacrifici ai cittadini bisognerebbe dimostrare che quello che viene chiesto loro lo fanno anche i politici. Secondo me bisognerebbe ridurre il numero dei consiglieri regionali e soprattutto ridurre drasticamente il loro compenso. Meglio sarebbe dare un gettone di presenza. Eventuale compenso mensile dovrebbe essere comprensivo di rimborsi spese per tutti gli amministratori locali. Inoltre bisognerebbe annullare i benefici per i dipendenti regionali relativi al pagamento del doppio stipendio o triplo stipendio in occasione dei 20 o 30 anni di servizio per rendere paritario il trattamento per tutto il comparto. Vietare alle amministrazioni le acquisizioni di nuovi immobili se non strettamente interessati a scopi istituzionali.</p>	<p>ENTI LOCALI E PERSONALE</p>	<p>Per quanto riguarda la riduzione del numero dei Consiglieri regionali, si tratta di un argomento già all'attenzione delle forze politiche presenti nel Consiglio regionale. Occorre ricordare che la composizione del Consiglio regionale è stabilita dall'art. 16 dello Statuto Speciale e che pertanto per modificare il numero dei Consiglieri regionali deve applicarsi il procedimento stabilito dalla Costituzione italiana per le leggi costituzionali (art. 50 Statuto Speciale per la Valle d'Aosta). Per quanto riguarda il trattamento economico, il Consiglio regionale è già intervenuto in materia con la legge regionale del 24 dicembre 2012 n. 35 recante "Disposizioni per la riduzione della spesa per il funzionamento dei Gruppi consiliari e per il trattamento indennitario e previdenziale dei Consiglieri regionali. Modificazioni alle leggi regionali 17 marzo 1986, n. 6, 21 agosto 1995, n. 22 e 8 settembre 1999, n. 28". Per quanto riguarda gli enti locali, le indennità corrisposte agli amministratori sono fissate dalla l.r. 23/2001, che lascia ampia discrezionalità ai Consigli comunali nello stabilirle, in relazione al tempo ed al lavoro dedicati all'espletamento delle mansioni. I tetti massimi, che solo alcuni comuni applicano, sono il 100% dell'indennità del Consigliere regionale per il comune di Aosta e il 60% per gli altri Comuni. Già oggi questi tetti massimi sono dimezzati per i lavoratori dipendenti non collocati in aspettativa, che quindi non svolgono l'attività di amministratore a tempo pieno. Per quanto riguarda i dipendenti regionali, il nuovo contratto collettivo regionale (art. 166 T.U. C.C.R.L.) non prevede più la corresponsione dei premi straordinari di anzianità con decorrenza 1° gennaio 2002. Permangono attualmente le erogazioni, solo a favore di chi aveva maturato tale beneficio alla data del 31 dicembre 2001, ridotte proporzionalmente ai ratei mensili maturati alla stessa data, maggiorati della rivalutazione monetaria. Per quanto riguarda gli immobili, l'acquisizione di immobili per un ente pubblico non può che avvenire in connessione alle finalità istituzionali dell'ente. Per l'Amministrazione regionale, l'acquisizione e la gestione degli immobili sono disciplinate dalla L.R. n. 12/1997 "Regime dei beni della Regione Autonoma Valle d'Aosta".</p>
<p>31-ago-12</p>	<p>A fronte di notizie riportate dalla stampa locale, non smentite, anzi in un caso strenuamente difese dal Presidente della Comunità Montana Monte Cervino di acquisto di 12 IPAD in uso, ad Amministratori e Funzionari dello stesso ente, seguito a ruota da analoga iniziativa adottata dal Comune di Saint-Vincent, mi chiedo se la regione debba quanto meno usare opportunamente qualche iniziativa tesa a stroncare simili iniziative, soprattutto in considerazione del particolare momento politico/economico che i vari enti ed i cittadini stanno vivendo. Da amministratore dissento fortemente dalle decisioni assunte, io, il mio IPAD, così come i miei colleghi di giunta, l'ho acquistato privatamente.</p>	<p>ENTI LOCALI</p>	<p>Il fatto oggetto della segnalazione riguarda esclusivamente le scelte operate dagli amministratori locali interessati, nell'ambito dell'autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa propria dei Comuni e delle Comunità Montane.</p>
<p>09-ott-12</p>	<p>- accorpamento dei Comuni in base al territorio attualmente di competenza delle Comunità Montane; - abolizione delle Comunità Montane; - riduzione dei Consiglieri Regionali; - riduzione dei compensi di TUTTI gli amministratori pubblici; - tetto di 150.000 euro (compresi eventuali benefit) per i Dirigenti di strutture pubbliche o comunque collegate alla P.A.; - accorpamento in un unico "Ufficio per l'automobilista " di Motorizzazione Civile e Pubblico Registro Automobilistico.</p>	<p>ENTI LOCALI CONSIGLIO REGIONALE PERSONALE TRASPORTI</p>	<p>Per quanto riguarda gli enti locali, e in particolare l'accorpamento dei Comuni, non rientra tra gli obiettivi dell' Amministrazione regionale procedere ad un accorpamento forzato dei Comuni della Regione, neppure di quelli di dimensioni demografiche più piccole, considerata l'importanza di preservare il ruolo del Comune quale indispensabile presidio del territorio, soprattutto nelle zone di media e alta montagna, nonché l'autonomia delle comunità locali, organizzate nei Comuni. L'obiettivo che la Regione si prefigge è, invece, quello di promuovere nuove modalità di gestione delle funzioni e dei servizi comunali, al fine di ottenere un risparmio in termini di risorse finanziarie e una maggiore efficienza dei servizi erogati. Rispetto a questo obiettivo, l'Amministrazione regionale ha da tempo provveduto a disciplinare l'esercizio obbligatorio in forma associata delle funzioni e dei servizi di competenza comunale che, per le loro caratteristiche, possono essere svolti in modo adeguato solamente attraverso le forme di collaborazione previste dalle disposizioni vigenti; da ultimo, la legge finanziaria regionale per l'anno 2012 (art. 11 l.r. 30/2011) ha posto l'attenzione in particolare sui Comuni più piccoli dal punto di vista demografico, quelli con popolazione fino a 1.000 abitanti, prevedendo l'esercizio obbligatorio in forma associata, di ulteriori funzioni e servizi, rispetto a quelli già al momento esercitati. La normativa regionale, per rendere più stringente tale obbligo, ha previsto per i Comuni inadempienti la sospensione di una parte dei trasferimenti finanziari regionali. Il processo non è ancora concluso; l'Amministrazione regionale, in collaborazione con il Consiglio permanente degli enti locali, ha realizzato una specifica indagine presso i Comuni della Regione, al fine di conoscere il parere dei Comuni stessi riguardo all'ambito territoriale ottimale per l'esercizio in forma associata dei servizi e delle funzioni comunali e emanerà le disposizioni normative necessarie per la realizzazione effettiva di tali forme di collaborazione, che comporteranno, soprattutto nel medio e lungo periodo, una riduzione dei costi dei servizi ed un miglioramento della qualità degli stessi, nel senso auspicato dalla proposta. Il dibattito è ugualmente aperto per quanto riguarda il numero dei Consiglieri regionali, ricordando che la composizione del Consiglio regionale è stabilita dall'art. 16 dello Statuto Speciale e che pertanto per modificare il numero dei Consiglieri regionali deve applicarsi il procedimento stabilito dalla Costituzione italiana per le leggi costituzionali (art. 50 Statuto Speciale per la Valle d'Aosta). Per quanto riguarda il trattamento economico, il Consiglio regionale è già intervenuto in materia con la legge regionale del 24 dicembre 2012 n. n. 35 recante "Disposizioni per la riduzione della spesa per il funzionamento dei Gruppi consiliari e per il trattamento indennitario e previdenziale dei Consiglieri regionali. Modificazioni alle leggi regionali 17 marzo 1986, n. 6, 21 agosto 1995, n. 22 e 8 settembre 1999, n. 28". Con riferimento agli amministratori degli enti locali, le indennità corrisposte agli amministratori sono fissate dalla legge regionale 23/2001, che lascia ampia discrezionalità ai Consigli comunali nello stabilirle, in relazione al tempo ed al lavoro dedicati all'espletamento delle mansioni. I tetti massimi, che solo alcuni comuni applicano, sono il 100% dell'indennità del Consigliere regionale per il comune di Aosta e il 60% per gli altri Comuni. Già oggi questi tetti massimi sono dimezzati per i lavoratori dipendenti non collocati in aspettativa, che quindi non svolgono l'attività di amministratore a tempo pieno. Per quanto riguarda il trattamento economico del personale regionale, il tetto di 150.000 euro, il livello massimo della retribuzione dei dirigenti dell'Amministrazione regionale è ampiamente al di sotto di tale soglia. I dati sono facilmente reperibili sul sito internet istituzionale, consultando nella home page la sezione trasparenza valutazione e merito. Le stesse informazioni sono reperibili sui rispettivi siti internet istituzionali per quanto riguarda gli enti pubblici non economici, le agenzie e le aziende dipendenti dalla Regione, nonché delle società controllate. Per quanto riguarda la Motorizzazione Civile e il P.R.A., in Italia - caso unico in Europa - per ogni singolo veicolo esistono due documenti distinti che ne attestano rispettivamente la proprietà (Certificato di Proprietà), le caratteristiche tecniche e l'intestatario</p>

Revisione della spesa pubblica: proposte e risposte

			(Carta di Circolazione). Questi documenti sono emessi da due enti diversi: il Pubblico Registro Automobilistico (a seguito di convenzione tra Stato ed ACI) e la Motorizzazione Civile (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti). Visto che i dati contenuti sulla Carta di Circolazione, oltre ai dati tecnici, contengono anche quelli relativi all'intestatario, è del tutto evidente che sarebbe sufficiente attribuire a detto documento il valore di attestazione della proprietà per unificare i due documenti e rendere superflua l'emissione del Certificato di Proprietà. Così come sono evidenti i vantaggi che deriverebbero dall'accorpamento di PRA e MC sia per gli utenti che potrebbero avere un unico interlocutore per tutte le problematiche e pratiche relative ai veicoli, sia per la Pubblica Amministrazione. La competenza al riguardo non è però della Regione ma dello Stato.
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI			
DATA RICHIESTA	OGGETTO	STRUTTURA COMPETENTE	RISPOSTA STRUTTURE
25-lug-12	Ridurre drasticamente il numero dei rinfreschi per eventi/inaugurazioni (v. Porta Decumana).	PRESIDENZA E ASSESSORATI	Come convenuto dalla Giunta regionale, il Presidente della Regione con nota inviata ai Dirigenti regionali in data 4 ottobre 2012 ha già invitato le strutture amministrative a eliminare per quanto possibile le voci di spesa riferibili a rinfreschi e servizi analoghi in occasione di inaugurazioni o altri eventi.
2-ago-12	I distributori automatici di bevande installati ovunque sono autentici divoratori di energia anche in modalità stand-by. Si può limitare il consumo di energia acquistando dei temporizzatori per tenerli spenti durante la notte e nei fine settimana. Inoltre bisognerebbe stimolare i gestori, buona occasione sarebbe, all'indizione delle gare di appalto, installare fotocellule che consentano di prelevare, ad esempio il caffè, con una propria tazza, al posto del bicchiere usa-e-getta.	BILANCIO	La segnalazione è stata presa in carico dagli uffici competenti e ne sarà tenuto conto in ogni occasione possibile.
01-ott-12	Copie stampate in soprannumero di libri, pubblicazioni e cataloghi per mostre (di proprietà della Regione) vengono ritrovate alle isole ecologiche per essere mandate al macero.	ISTRUZIONE E CULTURA	La segnalazione dovrebbe essere maggiormente dettagliata per poterla verificare. In linea generale, è possibile che si tratti non di copie stampate in soprannumero, ma di beni documentari logori e/o obsoleti fatti oggetto di scarto dopo aver provveduto alle procedure di cessione a titolo oneroso (recente iniziativa mercatino della biblioteca regionale) o a titolo gratuito in base a quanto stabilito dalla delibera di giunta 3078 del 23 dicembre 2011.
01-ott-12	Perché non utilizzare la posta intranet per inviare ai dipendenti regionali gli inviti alle inaugurazioni delle mostre? Questo consentirebbe di eliminare, almeno in parte, le spese relative alla stampa e alle buste di detti inviti, che vengono spesso cestinati e nemmeno usati.	ISTRUZIONE E CULTURA	L'invio mediante posta elettronica è una procedura già adottata e che sarà sempre più utilizzata in futuro non solo per gli inviti alle inaugurazioni delle mostre, ma anche per altre tipologie di comunicazioni sia amministrative (es. circolari) sia di altro genere come già avvenuto per i messaggi di auguri della Giunta regionale per le recenti festività natalizie 2012.
MODALITA' DI OFFERTA DEI SERVIZI PUBBLICI			
DATA RICHIESTA	OGGETTO	STRUTTURA COMPETENTE	RISPOSTA STRUTTURE
15 luglio 2012	Ci vorrebbe più professionalità e non sprecare i soldi per fare costruire ciò che non è utile visto che ci sono troppi tempi di attesa per interventi. Ci vorrebbe un po' di impegno e serietà e penso con un buon risparmio di finanze sui costi di spesa, es.(cattarate) evitando così ai pazienti di andare in altri centri. Com'è possibile andare in pronto soccorso, fare visitare un'anziana e dire che la donna non si riprenderà e adesso dopo 7gg è più sana e viva.	SANITA'	Con deliberazione della Giunta n. 1293 del 3 giugno 2011 è stato approvato il programma regionale di contenimento delle liste di attesa 2011-2013 e dei relativi atti di indirizzo all'Azienda USI della Valle d'Aosta. Sulla base della suddetta deliberazione sono state individuate le seguenti classi di priorità dei ricoveri mediante la suddivisione in quattro categorie: CLASSE A: ricovero entro 30 giorni per i casi clinici che potenzialmente possono aggravarsi rapidamente al punto da diventare emergenti, o comunque da recare grave pregiudizio alla prognosi. CLASSE B: ricovero entro 60 giorni per i casi clinici che presentano dolore intenso, o gravi disfunzioni o grave disabilità ma che non manifestano la tendenza ad aggravarsi rapidamente al punto di diventare emergenti né possono, per l'attesa, ricevere grave pregiudizio alla prognosi. CLASSE C: ricovero entro 180 giorni per i casi clinici che presentano minimo dolore, disfunzione o disabilità e non manifestano tendenza ad aggravarsi né possono, per l'attesa, ricevere grave pregiudizio alla prognosi. CLASSE D: ricovero senza attesa massima definita per i casi clinici che non causano alcun dolore, disfunzione o disabilità. Questi casi devono comunque essere effettuati almeno entro 12 mesi. Pertanto nell'ambito del percorso diagnostico terapeutico, laddove sia posta indicazione all'intervento chirurgico, l'accesso al ricovero verrà programmato sulla base della classe di priorità attribuita dallo specialista che ha preso in carico il paziente. Per quanto riguarda l'intervento di cataratta, i tempi di attesa, salvo le urgenze, erano di circa un anno. I funzionari dell'Assessorato e dell'Azienda USL della Valle d'Aosta si sono più volte incontrati per definire le possibili soluzioni per ridurre i tempi di attesa ed al fine di evitare l'eventuale necessità degli utenti di rivolgersi a strutture fuori Valle per gli interventi, sono state incrementati le sedute operatorie nell'arco del mese.
16-lug-12	Io vorrei proporre che si illuminassero meno le strade extraurbane.	OPERE PUBBLICHE	Tutte le strade comunali, regionali e statali possono avere tratte "extraurbane". La competenza sull'illuminazione stradale è in capo agli enti locali (Comuni). Nell'ambito degli interventi relativi alle strade regionali di competenza dell'Assessorato, di norma l'illuminazione è prevista, per ovvie esigenze di sicurezza (anche specificate dal Codice della strada), negli incroci con significativo transito e, su specifica richiesta dei Comuni, nei tratti interni o in prossimità dei centri abitati (in quest'ultimo caso la contiguità tra un centro abitato e l'altro può generare l'errata percezione di tratta extraurbana).

Revisione della spesa pubblica: proposte e risposte

			Le scelte tecniche di illuminazione sono comunque sempre improntate al risparmio energetico con l'utilizzo di corpi illuminanti a basso consumo e soluzioni tecnologiche che ne ottimizzano la resa
26-lug-12	I libri di testo che la regione gentilmente ci offre dovrebbero essere riciclati per le classi successive e non lasciati in mano alle famiglie che puntualmente li gettano. Spesso sono ancora nuovi e le classi inferiori li ricevono identici. Meglio quando si ritiravano a fine anno con una ammenda a chi non li restituiva o erano deteriorati.	ISTRUZIONE E CULTURA	<p>- SCUOLE PRIMARIE La norma di riferimento è la legge regionale 7 agosto 1986, n. 46, la quale prevede la fornitura gratuita di strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, agli alunni delle scuole elementari. Gli strumenti didattici adottati sono assegnati gratuitamente agli alunni regolarmente iscritti e frequentanti le scuole primarie esistenti sul territorio della Regione e rimangono di proprietà degli stessi. A livello nazionale il comma 1 dell'articolo 156 del decreto legislativo 297/94 "Fornitura gratuita libri di testo" stabilisce che : "Agli alunni delle scuole elementari, statali o abilitate a rilasciare titoli di studio aventi valore legale, i libri di testo, compresi quelli per ciechi, sono forniti gratuitamente dai Comuni, secondo modalità stabilite dalla legge regionale, ferme restando le competenze di cui agli articoli 151 e 154, comma 1 (rispettivamente "Adozione libri di testo" e "Norme sulla compilazione libri di testo e obblighi per gli editori")".</p> <p>- SCUOLE SECONDARIE (primo e secondo grado) Ai sensi della normativa vigente, in particolare della legge regionale 11 agosto 1975, n. 40, i libri di testo sono assegnati in uso gratuito agli alunni delle scuole secondarie della Regione e rimangono di proprietà dell'Amministrazione regionale, con il conseguente obbligo da parte degli studenti di restituirli al termine dell'anno scolastico alle segreterie delle varie Istituzioni scolastiche. Solo i testi non più utilizzabili, in quanto non riadottati, vengono depositati per alcuni anni nei magazzini delle singole scuole. Nell'anno 2012, con decorrenza dall'a.s. 2012/2013, è stato creato un programma di gestione libri di testo giacenti presso le singole Istituzioni scolastiche al quale possono accedere tutte le scuole per permettere un miglior utilizzo dei testi giacenti e non riadottati. Ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 336 del 24 febbraio 2012, le Istituzioni scolastiche sono autorizzate, nel caso di impossibilità di riutilizzo dei libri di testo a causa di incuria da parte degli alunni, a chiedere agli studenti negligenti un contributo spese per l'acquisto di nuovi testi in sostituzione di quelli deteriorati. Tale contributo è determinato mediante l'applicazione al prezzo di copertina, vigente alla data di emissione da parte dell'istituzione scolastica della circolare relativa alla restituzione dei libri da parte degli alunni, di una percentuale che vari, su decisione del Consiglio di Istituto, da un minimo del 30% ad un massimo dell'80%.</p> <p>In riferimento allo smaltimento dei libri di testo non più utilizzabili, il Provvedimento dirigenziale n. 1939 del 23 aprile 2004 ha riconosciuto le tipologie di testi che possono essere definiti inutilizzabili e la Deliberazione della Giunta regionale n. 1740 del 31 maggio 2004 ha individuato gli eventuali soggetti beneficiari dei libri in questione (Associazioni varie e Croce Rossa Italiana). Si precisa che è in atto, da parte della Sovrintendenza agli Studi, una proposta di norma per il riciclo dei libri di testo anche per le scuole primarie.</p>
08-ott-12	Rivedere in sede di approntamento del bilancio una ripartizione di spese e investimenti privilegiando il settore sanitario delle prestazioni radiologiche, con attuali attese di mesi (2-3 mesi e più) che obbligano i cittadini utenti a spese in strutture private notevoli. Come? Tagliando, in parte, spese per manifestazioni, forse "popolari", ma non essenziali alla vita civile (es.: sagre varie, batailles des reines, contributi vari a pioggia --> autofinanziamento).	SANITA'	Per tutte le prestazioni ad eccezione delle ecografie si denota, sulla base di approfondimenti, una situazione che rispetta le disposizioni regionali sui tempi di attesa (60 giorni primi accessi e tempo non definito per prestazioni di controllo). In caso di patologia sospetta è comunque garantita la prestazione urgente in tempi brevi (72 ore).
09-ott-12	In quanto madre di ragazzi iscritti alla Sfom, dal 2004 ho frequentato le scuole (elementari-medie) Einaudi e quelle di piazza San Francesco, nonché la sede dell'Istituto musicale in via San Giocondo e, con grande amarezza, ho constatato sistematicamente che nelle giornate calde (autunnali e primaverili) i termosifoni sono caldissimi al punto che per regolare la temperatura ambientale occorre spalancare le finestre. Io chiedo di interrompere questo spreco di soldi pubblici, letteralmente bruciati in combustibile e il conseguente inquinamento (del tutto inutile) dell'aria.	ISTRUZIONE E CULTURA	La problematica segnalata, sicuramente importante, dipende dallo stato dei singoli immobili e dei relativi impianti di riscaldamento. E' importante comunque che queste segnalazioni siano effettuate alle singole scuole e agli enti competenti (i Comuni per le scuole di elementari e medie, la Regione per le scuole superiori).
OPERE PUBBLICHE			
DATA RICHIESTA	OGGETTO	STRUTTURA COMPETENTE	RISPOSTA STRUTTURE
22-lug-12	Ritengo che le rotonde in città siano sicuramente efficienti ma il problema è: quanto ci costano? Per esempio quella nuova di Saint-Christophe, con tutto quel verde, cosa costa mantenerla? Ogni giorno passo di là e c'è sempre qualcuno che fa manutenzione.	OPERE PUBBLICHE	L'utilizzo di un sistema di svincolo a rotatoria persegue l'obiettivo di migliorare la fluidità del traffico e le condizioni di transito in sicurezza negli incroci consentendo, al contempo, di sviluppare un processo di riqualificazione urbana e ambientale che può essere più o meno significativo e incisivo in funzione del contesto specifico. In generale gli oneri di manutenzione delle aree verde interne alle rotatorie risultano comunque inferiori a quelli di un tradizionale impianto semaforico.
31-lug-12	Parliamo della caserma Testafocchi, ritengo assolutamente indegno spendere tutti quei soldi per un'università con un bacino di utenti così ridotto visto che si rivolge esclusivamente agli studenti valdostani (non penso che studenti di Torino, Milano vengano a studiare ad Aosta visto l'offerta disponibile a casa propria).	OPERE PUBBLICHE	La realizzazione del nuovo Polo universitario si inserisce in un intervento più articolato e complesso, sviluppato d'intesa tra il Ministero della Difesa e la Regione Valle d'Aosta che da un lato è finalizzato ad ottimizzare le risorse militari, in funzione delle attuali esigenze, attraverso la ristrutturazione del comprensorio delle caserme Battisti e Ramires e i lavori di adeguamento dell'eliporto militare di Pollein e dall'altro a restituire all'uso pubblico una parte significativa della città di Aosta, creando un polo accademico e culturale in grado di contribuire, direttamente e indirettamente, alla crescita e allo sviluppo dell'intera Regione. Per quanto riguarda il nuovo Polo universitario, si precisa che ad oggi l'Ateneo valdostano conta circa 1.200 studenti e, in controtendenza rispetto ad Atenei di maggiori dimensioni, vede costantemente incrementarsi le immatricolazioni. In particolare, aumentano progressivamente gli studenti provenienti da fuori Valle; per l'anno accademico 2012/2013 sono il 36%, con punte del 65% per il corso di laurea in Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo e il 46% per il corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche.

Revisione della spesa pubblica: proposte e risposte

31-lug-12	L'aeroporto, anche qui, il bacino a cui si rivolgono è troppo limitato per poter essere economicamente conveniente per una compagnia area atterrare ad Aosta. Dovrebbe essere riconvertito ad esempio creando un polo fieristico permanente che ha anche la funzione di portare stranieri/turisti in Valle (simile a quella di Rho, Bologna, Parma (dove tutti gli anni si svolge la fiera mondiale dei prodotti di montagna... a Parma!!!)).	TRASPORTI	Dall'analisi di circa 15 mila biglietti aerei venduti da varie agenzie di viaggio in Valle agli inizi del decennio trascorso, nonché attraverso un'accurata ricerca del traffico incoming sia turistico (la parte preponderante), sia di lavoro, emergeva - già nel 2002 e in un contesto infrastrutturale limitato - una domanda potenziale di circa 110 mila passeggeri/anno, con una crescita nel lungo periodo (fino al 2015) da un minimo di 160 mila a un massimo di 219 mila passeggeri. Immaginando che l'infrastruttura sia in grado di operare in condizioni ottimali e di accogliere aerei passeggeri con capacità fino a 80 posti, lo scalo potrebbe assorbire un traffico di circa 42.000 passeggeri/anno. Ciò implica il potenziamento dell'infrastruttura e opportune politiche d'investimento nei settori turistico e business e di promozione e accoglienza in settori di mercato non completamente sfruttati (principalmente, sport, cultura ed eno-gastronomia). Per il Polo Fieristico, la Valle d'Aosta soffre di problemi di accessibilità e della concorrenza di altre realtà quali il Polo di Torino Lingotto. Di conseguenza, sarebbero necessarie accurate valutazioni sul bacino di utenza, sull'effettiva potenzialità di utilizzo e sulla capacità di assicurare una gestione sostenibile.
SEMPLIFICAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI PER CITTADINI E IMPRESE			
DATA RICHIESTA	OGGETTO	STRUTTURA COMPETENTE	RISPOSTA STRUTTURE
17-lug-12	La fornitura dei documenti di regolarità contabile (DURC) comporta un notevole dispendio di tempo, ed allunga anche i tempi dei procedimenti amministrativi. Se fosse creato un data base centralizzato via web in cui le singole aziende ogni tre mesi pubblicano il loro DURC le pubblica amministrazioni potrebbero direttamente scaricarlo. Il vantaggio sarebbe notevole per ambedue.	LEGISLATIVO E LEGALE	Si sta operando per centralizzare gli acquisti ed evitare l'acquisizione del DURC della stessa azienda da parte di più strutture regionali. Rispetto alla segnalazione si segnala invece che, ai sensi della normativa attuale, il DURC deve essere acquisito dalla pubblica amministrazione e non può essere reso disponibile direttamente dalle aziende.
18-lug-12	Semplificare le procedure autorizzative per diminuire anche il personale.	SEGRETARIO GENERALE	La semplificazione delle procedure è uno degli impegni principali assunti dalla Giunta regionale per la XIII ^a Legislatura. Le azioni messe in atto e i risultati raggiunti sono consultabili sul sito internet dell'Amministrazione regionale nella sezione "Trasparenza valutazione e merito - Dati informativi sul personale – Premialità/performance – Relazione della performance".
26-lug-12	Scrivo il mio suggerimento in qualità di Dottore Commercialista, ritenendo buona l'istituzione di un unico sportello a cui rivolgersi per quanto attiene alla vita delle imprese, ma da quando è stato istituito ho osservato un incredibile aumento della mole di fogli da compilare. E' necessario razionalizzare, semplificare, eliminare informazioni inutili. Un risparmio grande in termini di tempo per l'imprenditore e per il funzionario, nonché un gran risparmio di carta.	ATTIVITA' PRODUTTIVE	Lo sportello unico degli enti locali (SUEL) raccoglie tutti i procedimenti autorizzativi precedentemente rilasciati da soggetti diversi, con procedure a volte molto diverse tra di loro. E' in corso ormai da anni un processo di armonizzazione e di semplificazione di tali procedure da parte del SUEL, il quale deve tuttavia tener conto delle specifiche esigenze derivanti dagli obblighi di legge. Si evidenzia a tal fine che l'organismo di coordinamento del SUEL presso il CELVA è a disposizione per suggerimenti di semplificazione delle specifiche procedure. L'Amministrazione regionale ha quindi rivolto la sua attenzione anche alla razionalizzazione delle procedure ed in quest'ottica va inquadrata la recente legge regionale n. 12/2011 che stabilisce, all'articolo 5, che tutte le comunicazioni tra sportello unico e richiedente devono avvenire esclusivamente tramite formato elettronico. Una volta esaurito il periodo transitorio di ventiquattro mesi dall'approvazione della legge (giugno 2013), fissato dallo stesso articolo per favorire la graduale alfabetizzazione informatica dei cittadini, sarà raggiunto l'obiettivo del risparmio di tempo e di carta auspicato.
ALTRO			
DATA RICHIESTA	OGGETTO	STRUTTURA COMPETENTE	RISPOSTA STRUTTURE
31-lug-12	Casinò -> deve essere fortemente ridimensionato in quanto non è possibile che una società privata continui a perdere e sia conseguentemente ripatrimonializzata dalla Regione.	PRESIDENZA DELLA REGIONE	La società Casinò de la Vallée S.p.A. ha chiuso in attivo i bilanci relativi agli anni 2009, 2010 e 2011 e ciò anche considerando l'impatto negativo sui risultati d'esercizio, a partire dall'annualità 2010, connessi all'andamento del Grand Hotel Billia a seguito della fusione con la società S.T.V. S.p.A.. Non vi è stato quindi nell'ultimo triennio alcun intervento di ricapitalizzazione della società da parte della Regione. Inoltre, la società Casinò del la Vallée S.p.A. ha avviato la realizzazione del Piano di sviluppo approvato dal Consiglio regionale nel 2010 che prevede interventi di ristrutturazione e ammodernamento di tutto il complesso immobiliare - Casa da gioco, Grand Hotel Billia e Centro Congressi - per un investimento complessivo di circa 70 milioni di euro, interamente a carico della società.
31-lug-12	Riduzione dei contributi erogati ad associazioni senza fine sociale ad es. i 200/mila (incrementati rispetto all'anno precedente) erogati all'Associazione Caccia (per che cosa?) oppure i 300/mila erogati per la Bataille des Reines -> soldi che non hanno nessun fine sociale. Soprattutto poi se vanno a discapito di Associazioni socialmente impegnate, ad es. il canile di Aosta che ha visto ridursi di 50/m i contributi nonostante abbia un costo mensile fisso della struttura (cibo, medicine, riscaldamento, acqua, smaltimento rifiuti) di ca. 50/mila;	AGRICOLTURA	Per quanto riguarda l'Associazione cacciatori, probabilmente, la segnalazione si riferisce alla somma erogata ogni anno al Comitato regionale per la gestione venatoria che per il 2012 è pari a 204.577,00 euro (nel 2011 è stato ugualmente di 204.577,00 euro, nel 2010 di 203.680,00 euro). Non si tratta di un contributo, ma in realtà di una partita di giro: la Regione eroga al Comitato tutti gli anni l'80% dell'ammontare della tassa regionale pagata dai cacciatori per assicurare il funzionamento dell'ente. Per quanto riguarda les Batailles de reines, si tratta di manifestazioni che rivestono un'importanza primaria nel settore dell'allevamento e dell'animazione culturale della comunità agricola, con una movimentazione di 3500 bovine appartenenti a 600 aziende dislocate sul territorio valdostano. Inoltre, queste manifestazioni richiamano numerosi appassionati da altre regioni italiane e da Francia e Svizzera, generando pertanto un positivo indotto turistico a vantaggio di tutta la comunità valdostana. Tali eventi

Revisione della spesa pubblica: proposte e risposte

			<p>sono infine uno stimolo per i giovani, portati a continuare o a intraprendere l'attività agricola – e quindi in ultima analisi a contribuire alla conservazione e alla valorizzazione del territorio montano – anche grazie alla passione per le Reines.</p> <p>Per quanto concerne il canile di Aosta, la Regione ha siglato con l'AVAPA per il periodo 2009/2012 una convenzione con i seguenti costi ripartiti per anno di competenza: per il periodo dal 1/7/2009 al 30/6/2010 Euro 460.000,00 per il periodo dal 1/7/2010 al 30/6/2011 Euro 470.000,00 per il periodo dal 1/7/2011 al 30/6/2012 Euro 480.000,00</p> <p>mentre nel 2012 ha riaffidato all'AVAPA la gestione per il periodo 2012/2015 con i seguenti costi: per il periodo dal 1/7/2012 al 30/6/2013 Euro 480.000,00 per il periodo dal 1/7/2013 al 30/6/2014 Euro 480.000,00 per il periodo dal 1/7/2014 al 30/6/2015 Euro 480.000,00.</p> <p>Si ritiene, quindi, che i costi siano congrui e che l'AVAPA, che ha ritenuto di firmare la nuova convenzione, li abbia valutati anch'essa congrui.</p>
28-sett-12	<p>Annulare tutti i progetti di nuove strade interpoderali - aumentare gli oneri per i permessi di caccia - fermare i riordini fondiari per un dibattito-riflessione.</p>	AGRICOLTURA	<p>Per quanto riguarda le strade poderali, si ritiene che lo sviluppo di una solida infrastrutturazione viaria in agricoltura abbia permesso di incentivare e mantenere attive le pratiche agricole e silvo-pastorali del nostro territorio. Il settore zootecnico, nel corso degli anni, nonostante la crisi del settore ha mantenuto gli stessi capi di bestiame e le stesse produzioni di latte. In futuro non si prevede una realizzazione importante di nuove strade poderali che comunque saranno attentamente valutate sulla base del rapporto costi-benefici, sia da un punto di vista territoriale che economico.</p> <p>Per quanto riguarda l'attività venatoria, i cacciatori sono soggetti al pagamento di due tasse: una nazionale e una regionale. La tassa nazionale è fissata dallo Stato in € 168,00 mentre quella regionale è fissata dalla Regione e non può essere superiore a quella statale. In Valle d'Aosta è stato applicato il massimo e dunque è pari anch'essa ad € 168,00. Un eventuale aumento degli oneri per i permessi di caccia, dunque, presuppone una modifica dell'attuale quadro normativo.</p> <p>Per quanto riguarda i riordini fondiari, si ricorda che si tratta dell'unico modo per consentire, in prospettiva, il mantenimento di attività agricole che abbiano una sostenibilità economica. Con la legge regionale 20/2012 l'Amministrazione regionale ha creato le condizioni per portare gradualmente a conclusione i riordini, già realizzati da anni ma non conclusi da un punto di vista amministrativo, stabilendo un percorso e delle scadenze per proseguire i riordini in corso che, in condizioni di crisi finanziaria, non saranno certamente conclusi in tempi brevi.</p>
28-sett-12	<p>Cominciate a fondere in un'unica società tutte le società di gestione sottoposte al controllo della regione Val d'Aosta degli impianti di risalita e nominate un unico amministratore con poteri di gestione e sottoponetelo ad adeguati controlli. La remunerazione dell'amministratore dovrà essere collegata in maniera significativa al risparmio di "oneri superflui" che egli avrà conseguito. In questo modo il vantaggio sarà duplice: per le casse della Regione e per il portafoglio dell'amministratore. La stessa filosofia si può adottare con riferimento ad ogni settore e sottosettore economico nel quale la regione Val d'Aosta esercita attività per il tramite di società controllate, partecipate e collegate. Idealmente il medesimo criterio dovrebbe essere seguito da ogni regione e, auspicabilmente, dallo stato italiano. Così farebbe qualunque assennato buon padre di famiglia a salvaguardia dell'economia domestica.</p>	TURISMO	<p>Nel settore degli impianti a fune con la dgr 8/2011 la Giunta regionale ha dato l'avvio ad un processo di razionalizzazione delle aziende funiviarie partecipate dalla regione. Con le successive dgr n. 1986/2011, 1572/2012, 1915/2012 e 2060/2012 è stata incaricata la Finaosta S.p.A. a fondere, in 5 aziende, le principali società degli impianti a fune. Alcuni di questi processi sono stati conclusi (si veda ad esempio la fusione tra la Cervino S.p.A. e la Cime Bianche S.p.A.), mentre altri saranno operativi al termine della stagione invernale 2012/2013.</p> <p>In questo modo, oltre al conseguente miglioramento di efficienza del sistema, al risparmio sui costi gestionali e ad un marketing più efficiente, si è abbassato il costo degli amministratori che sono notevolmente diminuiti in numero.</p>
01-ott-12	<p>Com'è possibile che si spendano 200 mila euro per i 50 anni della S.A.V.?????????? La regione essendo socio di questa azienda non crede che sarebbe stato meglio spenderli diversamente????? Si potevano usare per cantieristica o meglio ancora per piani occupazionali all'interno della stessa azienda. Cercherò tutta la documentazione necessaria e la inoltrerò alla procura di Aosta perché è ora di finirla di pensare a festeggiamenti in una situazione di crisi economica.</p>	BILANCIO	<p>Si precisa che la Regione Autonoma Valle d'Aosta detiene solo il 28,725 del capitale sociale della società S.A.V. SpA. e che, ovviamente, la Regione non può utilizzare le risorse finanziarie ed economiche della società per i propri fini (cantieristica o altri interventi) o determinare i programmi occupazionali della società stessa.</p> <p>Non si è a conoscenza della fonte del dato di spesa riportato nella segnalazione, ma si ribadisce in ogni caso che non si tratta di risorse pubbliche.</p>
07-ott-12	<p>Sarebbe forse utile non eliminare del tutto gli incentivi a fondo perso per gli aiuti alle famiglie e alle aziende agricole che vogliono dotarsi di impianti di energie rinnovabili. La Regione ha già fatto molto ma c'è ancora molto da fare in un campo in cui in Italia c'è purtroppo troppa incertezza per futuri sviluppi.</p>	ATTIVITA' PRODUTTIVE E AGRICOLTURA	<p>Le scelte effettuate dalla Giunta regionale vanno soltanto nella direzione di ridurre l'entità dei singoli contributi al settore residenziale, allo scopo di agevolare il maggior numero di richiedenti possibile.</p> <p>Nel settore agricolo, gli aiuti a valere sulla LR 3/2006 non sono ammessi in via generale, secondo quanto previsto dalle vigenti modalità applicative approvate con DGR. In passato, nelle more delle modifiche al Piano di sviluppo rurale, abbiamo finanziato le installazioni ad esclusivo servizio delle "abitazioni" rurali, purché la documentazione di spesa fosse intestata a persone fisiche, per non contravvenire alla normativa comunitaria di quel settore. Ancora oggi, seguiamo gli stessi criteri, accettando le richieste di agevolazione che non sono contemplate dal Piano di sviluppo rurale (serramenti, cappotti, termostufe). Gli impianti solari in genere sono attualmente finanziati dall'Assessorato Agricoltura.</p> <p>Nel settore agricolo è possibile richiedere un contributo per l'installazione di impianti fotovoltaici secondo quanto previsto dal Provvedimento dirigenziale n 2360 del 29-05-2012. Bisogna tuttavia considerare che la drastica riduzione della tariffa incentivante riconosciuta dall'Ente Gestore dell'energia verso la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ha reso meno appetibile questa forma di produzione, tanto che si prevede che i fondi a disposizione non andranno esauriti (l'energia in esubero può essere ancora venduta ma non c'è più il premio dello Stato che rendeva l'investimento molto interessante). La possibilità per l'imprenditore agricolo (condizione necessaria per accedere al contributo) di avere un contributo del 60% resta comunque molto importante.</p> <p>E' inoltre possibile richiedere contributi per impianti di produzione di energia termica o termoelettrica da biomasse forestali o animali (impianti a biogas sfruttando il letame, legna o cippato) come indicato dal provvedimento dirigenziale n. 4830 del 08-11-2012.</p>

NON RICEVIBILI				
DATA RICHIESTA	OGGETTO	STRUTTURA COMPETENTE		RISPOSTA STRUTTURE
13-lug-12	Fa un po' sorridere il fatto che chiediate ai cittadini di segnalare gli sprechi.... Chi meglio di voi li conosce.....Comunque elenco quelli che a mio parere sono i più evidenti: aeroporto Corrado Gex - parcheggi ospedale - affitti uffici regionali di proprietà privata.			
23-lug-12	Per un risparmio anche su questa iniziativa e per una corretta trasparenza, sarebbe auspicabile che i quesiti posti fossero visibili direttamente su web in modo di non inviare segnalazioni già esistenti ma magari prevedere la condivisione.			
8-ago-12	Propongo un bel taglio agli stipendi e al numero dei nostri rappresentanti politici e dei dirigenti, vista la loro incompetenza e incapacità a gestire le risorse economiche che abbiamo avuto in tutti questi anni, pensando sempre e solo ai loro interessi privati. Adesso sta a noi cittadini pagarne il conto.			
16-ago-12	Andare a rivedere quelle che sono state le spese della regione vda, quindi lo spending review equivarrebbe a una sorta di consuntivo per andare a vedere quelle che poi sono state le spese salienti degli anni in corso o degli anni presi in considerazione.Credo che la politica dei "TAGLI" sia una visione piuttosto reale e tanto decantata da parecchi teorici di una economia piuttosto razionale e piuttosto vicina a quelli che sono i bisogni di parecchi cittadini di non so bene di quale idea politica.Personalmente essendo un dipendente regionale, credo che la teoria dei bisogni decrescenti in ragione dell'aumentare degli anni sia in parte giusta. Dove tagliare? Sicuramente bisogna mantenere i servizi essenziali quali sanità, istruzione, cuole e tuttocì che ne deriva, per quanto riguarda le grosse sperequazioni cioè le grandi differenze di redditi, credo che siano piuttosto storiche e legate alle varie attività sia pubbliche che private che vengono poste in essere dalle cosiddette attività umane.Per quanto riguarda i vari conflitti di interesse esistenti nella nostra società credo sia essenziale prima di poter decidere qualcosa, conoscere bene quali sono gli aspetti negativi e positivi di ogni tipo di decisione che viene posta in essere. In ogni caso credo che l'attività politica svolta dai vari esponenti delle varie fazioni politiche sia quella di individuare quelli che sono i bisogni pubblici di una società e di una popolazione che in realtà sembra almeno aver perso parzialmente i grossi ideali o ideologie varie che si sono sviluppate negli anni. I principi liberali in ogni caso associati a quelli di uguaglianza solidarietà e libertà sono piuttosto vivi in parecchi cittadini.Per quanto riguarda i lavoratori in generale notiamo che comunque esiste piuttosto "malcontento", non so quali siano le ragioni.In ogni caso si spera in un futuro migliore.L'economia in realtà è molto sensibile e legata a innumerevoli fattori che interagiscono e modificano anche le abitudini e le scelte delle varie famiglie coinvolte in bisogni differenti a seconda anche delle esigenze, ed anche in parte dalle disponibilità economiche da esse percepite. In ogni caso buona continuazione e buon lavoro.			
16-ago-12	Invece di pensare a tagli in campo socio-sanitario sarebbe più utile ridimensionare l'ambito delle opere pubbliche,vera piaga valdostana, purtroppo, da decenni. Mi auguro vivamente che in Valle non siano più realizzate opere faraoniche spesso inutili e deturpanti, ne abbiamo già troppe (arena, area archeologica di St Martin de C.,trenino Pila-Cogne, solo per fare qualche esempio)! Mi rendo conto che sarà come chiudere la stalla quando i buoi sono scappati, ma occorre provvedere. Non oso pensare a quante cose e servizi utili si sarebbero potute fare e dare con i 30.000.000 di Euro buttati al vento per il collegamento ferroviario Pila- Cogne.			
02-ott-12	Eliminare la figura dell'assessore ai trasporti e relativo mega stipendio.... Lo può fare anche un ventenne, tanto peggio di così...			